

l'onorevole Lucchini in gran parte mi dispensa dal parlare intorno al merito della proposta Rubini, come mi proponeva di fare.

Aggiungerò soltanto poche osservazioni.

In primo luogo, la proposta dell'onorevole Rubini esenterebbe dal dazio comunale non solamente il carbon fossile, ma tutti i combustibili; quindi, il legname, il petrolio e tutto ciò che può essere adoperato come combustibile. La cosa sarebbe molto grave per i comuni.

In secondo luogo, per eseguire la proposta Rubini, occorrerebbe impiantare una contabilità per regolare i rapporti tra il comune e ciascun opificio, per determinare la quantità di combustibile, che, lungo l'anno, l'opificio importa. Oltrechè sarebbe questo un lavoro improbo, noto ancora che riuscirebbe molto difficile accertare la quantità di combustibile che un opificio importa, perchè l'opificio, il quale avrà raggiunto il massimo, non lo importerà più sotto il suo nome; ma lo introdurrà a nome di qualche altro opificio minore il quale non raggiunga per conto proprio il limite massimo.

Infine, come si farà a stabilire se questo opificio vende i suoi prodotti più fuori che dentro il comune? Bisognerebbe addirittura organizzare un servizio di sorveglianza e una seconda contabilità per ogni opificio, affine di accertare quanta parte dei suoi prodotti sia stata consumata fuori del comune, e per tenerne nota.

Per tutte queste ragioni, pregherei l'onorevole Rubini di non insistere nel suo emendamento e di associarsi, a quello dell'onorevole Sonnino, che mi pare soddisfi alle legittime esigenze dell'industria.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rubini.

Rubini. Comincerò dal replicare all'invito che mi fa l'onorevole Giolitti, di associarmi all'emendamento proposto dall'onorevole Sonnino.

Se non mi occupassi che degl'interessi dell'industria, mi associerei volentieri all'emendamento dell'onorevole Sonnino. Però devo osservare che hanno torto quegli egregi colleghi, i quali suppongono che ci sia una grande differenza, in quanto a valore industriale, fra il carbon fossile e il coke. Questi egregi signori dimenticano che il coke si adopera in tutte le fonderie, e si può dire, in tutte le città vi sono delle fonderie. A Civitavecchia si stanno impiantando alti forni, i quali brucieranno niente altro che coke, e ne brucieranno ben 60,000 tonnellate all'anno.

Dunque vedano, o signori; o noi ci determiniamo a svincolare tutti i combustibili dal dazio comunale, ciò che potrebbe recare un grave colpo

alle finanze dei comuni; oppure bisogna mettere alla stessa stregua tanto il carbon fossile, quanto il coke, secondo il mio subordinato avviso.

Vengo ora alle altre osservazioni fattemi dall'onorevole Lucchini e dall'onorevole Giolitti, osservazioni che assumono grave importanza, non soltanto considerate in sè stesse, ma anche per le persone dalle quali mi vennero fatte. Io non mi dissimulo la difficoltà di poter stabilire approssimativamente il consumo che un industriale può avere per un dato combustibile, a fine d'ottenere l'esonero pel di più; non fino a quel limite, come supponeva l'onorevole Giolitti, ma oltre quel limite; non mi dissimulo dico questa difficoltà, ma non credo che sia poi insuperabile, come si suppone.

Una volta che si esamini la importanza dei limiti da me assegnati, si vedrà che, in ciascun comune, ben pochi potranno essere gli industriali i quali domanderanno l'applicazione di questo articolo, l'esonero dal dazio sul combustibile: imperocchè, come facevo osservare, non è già l'esonero fino a 250, 500 e 1000 quintali che io domando, ma l'esonero al di là...

Giordano Ernesto. Chiedo di parlare.

Rubini. ...cioè di quel tanto che, secondo il mio modo di vedere, rappresenta il consumo di combustibile necessario a produrre quegli articoli che si smerciano fuori del comune. Ond'è che limitato il numero per ciascun comune di coloro che avranno diritto all'esonero, non sarà difficile, come suppongono i cortesi avversari, di applicare questo diritto, come ad esempio coi depositi temporanei che già si applicano anche ad altre merci, ecc. Io poi non ho creduto di fare una proporzione a rovescio, come mi fu obiettato, ma una proporzione esatta. Cioè, dal momento che il mio pensiero era quello di far contribuire il combustibile che serve ad ottenere quei prodotti che si consumano nel comune, e ad esonerare il combustibile che serve ad ottenere quei prodotti che si consumano fuori della cinta di quel comune, era naturale che io commisurassi i limiti in ragione ascendente, di mano in mano che in ragione ascendente mi si presentavano i comuni, poichè il consumo interno aumenta col crescere della popolazione. Così, mi pare di aver risposto alle obiezioni cortesissime che ho avuto da diverse parti. Se qualcuna di tali obiezioni ho dimenticato, vi risponderò in seguito.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Armirotti.

Armirotti. L'onorevole Lucchini ha, mi pare, osservato che, con la legge attuale, anche accettando la proposta della Commissione, la con-